

Storia della Russia, il riassunto e il rapporto con l'Ucraina

di Antonio Polito

La Rus' è nata a Kiev, tra il IX e il X secolo dopo Cristo; fu la più antica forma di stato degli slavi orientali. Il suo sovrano **Vladimir** è passato alla storia per essersi convertito nel 988 al Cristianesimo insieme al suo popolo. Per questo è venerato come santo. Quindi **Putin porta oggi il nome di un principe di Kiev, come del resto il suo avversario Zelensky.**

Mosca nacque solo molto dopo - è citata per la prima volta alla data del 1147 - come **avamposto militare** di uno dei principati in cui si era divisa la Rus'. Ma dopo la lunga dominazione mongola - il "giogo tartaro" - emerse come il centro del **principato della Moscovia**, e con la caduta di Costantinopoli (1453) cominciò a fregiarsi del titolo di «**Terza Roma**», erede cioè sia dell'Impero Romano di Occidente e di Oriente.

Kiev passò sotto il controllo di Mosca soltanto nel 1667, e non con una conquista ma con **la diplomazia e l'inganno**. I cosacchi ortodossi, ribellatisi ai polacchi per difendere la loro indipendenza, chiesero aiuto alla ortodossa Moscovia. **Aleksej**, il primo principe russo a lasciare il paese per combattere all'estero, sconfisse i polacchi e **nel trattato di pace ottenne per due anni il controllo di Kiev**. Non lo lasciò mai più. Toccò poi un secolo dopo a **Caterina II la Grande** il compito di completare l'opera, **smembrando la Polonia e annettendosi l'Ucraina meridionale, la Crimea e la Polonia orientale**. La zarina affidò a un suo favorito **la fondazione del porto di Odessa sul Mar Nero**, una sorta di contraltare della magnifica San Pietroburgo che lo zar Pietro il Grande aveva fatto costruire sul Mar Baltico. **L'accesso ai «mari caldi»**, navigabili cioè anche d'inverno, è stato infatti il primo obiettivo strategico degli zar, e ancora oggi si combatte sulle sponde del Mar d'Azov, dove Pietro il Grande schierò la prima flotta della storia russa.

L'anelito all'indipendenza degli ucraini fu duramente represso nell'Ottocento, con il divieto delle pubblicazioni nella lingua nazionale. **La regione andò poi persa con la disfatta del regime zarista nella Grande Guerra**. Quando i bolscevichi presero il potere con **la Rivoluzione di Ottobre** nel 1917, decisero di mettere fine al conflitto con gli Imperi centrali. Così, nella **pace di Brest-Litvosk nel 1918**, rinunciarono a tutti i territori occidentali, tra cui l'Ucraina, che fu occupata dai tedeschi e tornò nelle mani dei nazionalisti. Solo dopo la fine della guerra civile **Kiev entrò a far parte nel 1922 dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche**.

Ma è proprio durante l'epoca sovietica che gli ucraini hanno conosciuto quella che forse è la loro **peggiore tragedia nazionale**. La **grande carestia**, passata alla storia come Holodomor, fu provocata da Stalin per imporre la sua politica di «collettivizzazione» delle terre e **liberarsi della classe dei «kulaki»**, i contadini indipendenti. L'Ucraina oppose una strenua resistenza, e nel 1932-1933 le autorità di Mosca deliberatamente l'affamarono, esportando o nascondendo il cibo ai contadini. Si registrarono anche casi di cannibalismo. **Le vittime complessive della carestia superarono i 4 milioni**.

Anche per questo, **quando le armate hitleriane invasero l'Ucraina marciando contro l'Urss, furono spesso accolte come liberatori dagli ucraini**: in realtà portarono solo altra morte e devastazione.

Dopo il **collasso dell'Urss, nel 1991**, e di nuovo a Brest (dove anche in questa guerra si sono svolti colloqui di pace) **l'Ucraina dichiarò la sua indipendenza**, insieme con la Federazione russa e la Bielorussia, confermata da un referendum popolare che vinse anche nell'est del paese. Con gli **accordi del 1994** accettarono di consegnare alla Russia le testate nucleari presenti sul loro territorio in cambio della garanzia di integrità territoriale.

Il paese è rimasto a lungo diviso tra la parte occidentale, che voleva una maggiore integrazione con l'Europa, **e la parte orientale** più legata alla Russia. Nel 2008 la Nato accettò la richiesta di adesione di Kiev ma non vi ha mai dato seguito proprio per evitare la reazione di Mosca, che invece c'è stata comunque. Prima nel 2004 con la «**rivoluzione arancione**» e poi nel 2013 con il movimento chiamato **Euromajdan**, le forze pro-Europa hanno avuto il sopravvento, nonostante il tentativo di repressione del governo filo-russo nel 2013. Putin reagì a quello che definì un «colpo di Stato» con **l'occupazione militare della Crimea** e la sua annessione, e con il sostegno alle milizie dell'area orientale del Donbass, il bacino minerario, che dichiararono la nascita di due repubbliche separatiste.

Il resto è storia dei nostri giorni.